

*Matteo Sapienza*

## LA MASSONERIA IN ITALIA ALL'EPOCA DI NAPOLEONE



Simbolo massonico

Un tempo il capitolo intitolato “la Massoneria “ non esisteva nei testi scolastici italiani. Oggi, questa realtà culturale è considerata parte integrante del movimento di idee che hanno il loro epicentro nella Rivoluzione Francese, i cui ideali hanno ispirato l’Europa e, in Italia, il Risorgimento. La Massoneria è un’associazione segreta composta da intellettuali e borghesi che si riuniscono in sale, chiamate Logge. Lì, in nome dei principi illuministi Libertè, Egalitè, Fraternitè, si adoperano in ogni modo per la conquista della libertà e della pace contro ogni forma di oppressione e, in ultima istanza, per il raggiungimento della verità, unica via di salvezza nel buio alimentato dall’ignoranza, dalle credenze, dai dogmi. Questa definizione di base ci serve per osservare la formazione di quel fertile substrato culturale cui si abbeverano anche Garibaldi, Cavour, Mazzini, tutti Fratelli, ossia iniziati al segreto massonico, e che sono i protagonisti del riscatto nazionale.

### *Prima di Napoleone : la Massoneria in Italia e in Francia*

La prima loggia massonica francese è del 1728, quella italiana del 1732 (il primo Tempio, sinonimo di Loggia, è costruito in Inghilterra nel 1717). Pochi anni di distanza, che possono nascondere le differenze tra i due ambienti. L’alta società francese, orfana del mitico Re Sole morto nel 1715, è scossa dalla diffusione sul suolo gallico delle filosofie empiriste che guardano in modo diverso il mondo. La ragione, l’obiettività, il metodo scientifico, sembrano essere diventate le chiavi per risolvere qualunque mistero del mondo reale.

# e-Storia

Queste sono le basi dei pensieri successivi di Voltaire e Rousseau che cominciano a mettere in dubbio gli assetti della società, dell'educazione e del sapere; delle teorie politiche di Montesquieu e di quelle economiche di Smith. La rivoluzione, come mette in evidenza, nel 1799, l'intellettuale napoletano Vincenzo Cuoco, è sempre, prima di tutto, culturale. Questo vento di cambiamento è destinato a rinfrescare quasi esclusivamente gli intelletti dell'Italia continentale che vi verranno a contatto grazie all'azione dei sovrani austriaci "illuminati" Maria Teresa e Giuseppe. Il Sud della penisola rimane invece un po' prigioniero della sua rigidità e del suo arretrato equilibrio, dove a farla da padroni sono le antiche famiglie di proprietari terrieri e la casta dei burocrati del Regno delle due Sicilie. Qualche spiraglio si apre grazie ai rapporti mercantili con gli Inglesi, già dominatori del Mediterraneo. Sono infatti due britannici a dare inizio ai lavori della prima Loggia massonica italiana. A Nord invece si dovrà attendere "l'uragano" Bonaparte.

## **La Massoneria nella società napoleonica**

La struttura sociale del periodo del Direttorio è ancora molto simile a quella piramidale tipica dell'Ancien Regime, con la differenza di un vertice un po' più allargato ai borghesi, mentre la Chiesa viene indebolita dalle leggi che ne colpiscono le proprietà.

La struttura militare, nonostante le novità apportate dalla Rivoluzione, è invece rimasta rigidamente ordinata. La gerarchia è simile all'organizzazione tra fratelli massoni: sia chiaro, tutti uguali e solidali tra loro, ma ognuno con gradi (dal primo al trentatreesimo) e con funzioni ben diverse. Società civile, ordinamento militare e massoneria hanno un punto in comune che molto contribuirà alla similarità dei ruoli: massoni-comandanti, massoni-grandi funzionari, massoni-ammiragli. E questa struttura è presente non solo negli alti gradi ma anche nei ranghi medi (facilitati dall'assenza di particolari obblighi in ambito censitario). La Massoneria, dunque, si diffonde nella società, come dimostrano i numeri: nel primo decennio dell'800 sia in Francia che in Italia vivono 20.000 massoni. Quanti ve ne sono oggi, con la differenza che due secoli fa le due popolazioni erano un terzo rispetto a quelle odierne.

## **La campagna del 1796 , un ponte verso l'Italia.**

Napoleone impiega due mesi per piegare alla sua volontà prima i Savoia e poi, soprattutto, gli Austriaci. Partito l'11 marzo 1796, il 15 maggio entra trionfante in Milano , il 17 aprile è quasi giunto a Vienna. La prima Campagna d'Italia fa risaltare subito le qualità del "Piccolo Caporale", come i suoi lo chiamano, in particolare se si osserva lo stato del suo contingente alla partenza: 38.000 uomini male armati, una cavalleria poco numerosa, un'artiglieria quasi insignificante. Ma non bisogna farsi ingannare dalle apparenze. Come spiega lo storico G. Lefebvre, l'addestramento non è una preoccupazione per Napoleone che vuole soprattutto che i suoi soldati siano spinti dal desiderio di dar battaglia e da quello spirito patriottico che li aveva condotti a difendere la Francia dai monarchici sul suolo patrio. Sarà l'esperienza e la vicinanza dei veterani ad addestrarli. Il soldato napoleonico si fa da sé. Così Napoleone "popolarizza" la guerra. E' un'armata di sanculotti, che sventola la bandiera dell'eguaglianza e della promozione non per anzianità ma per qualità e capacità personali. Dove la massoneria può trovare miglior terreno per diffondersi? Nell'esercito naturalmente, dove contano più le competenze derivanti dalla pratica che le qualità intellettuali. Dove il fattore più importante è sempre la capacità del singolo, lo spirito d'intraprendenza dell'individuo. L'esaltazione di queste caratteristiche personali è un valore fortemente riconosciuto anche nel mondo massonico, dove già l'iniziazione, che avviene all'interno del cosiddetto Gabinetto di Riflessione, pone l'aspirante Libero Muratore solo con se stesso di fronte agli interrogativi che lo porteranno all'Illuminazione.

## **Gli scambi commerciali e culturali**

Poco prima della discesa di Bonaparte, la massoneria italiana subisce un brutto colpo. Nel 1794 Vittorio Amedeo III di Savoia la bandisce dai suoi territori. Il fatto è ancora più grave se si pensa che la contaminazione delle idee rivoluzionarie-massoniche passa soprattutto attraverso l'asse Nizza- Cuneo e che sarà la Provenza massonica, dopo il 1796, a rifornire ufficiali all'esercito di Napoleone e alla Massoneria cisalpina. Ci



André Massena

basterà ricordare André Massena, addirittura nominato patrono delle logge di Nizza, Tolone, Antibes; il conte Grasse Tilly, celebre massone di famiglia provenzale, e Murat, iniziato in una Loggia livornese fondata da alcuni commercianti marsigliesi. Ciò dà l'idea di quanto influirono anche nell'integrazione massonica, culturale e militare del Mediterraneo settentrionale i prolifici commerci marittimi tra Marsiglia, Tolone, Livorno, Pisa, città in cui le logge crebbero velocemente di numero. Provenzali in Piemonte e Liguria; piemontesi e liguri in Provenza. L'interazione si sviluppa comunque lungo e grazie le fila dell'esercito francese. Il panorama si apre ai notabili e ai patrioti lombardi quando, su indicazione del futuro Primo Console, Milano diventa il centro del comando da cui si può facilmente giungere nel sud Italia. A Milano, non a caso, il 20 giugno di 8 anni più tardi, nel 1805, sarà fondato il Grande Oriente d'Italia.

## **L'importanza della Massoneria in Italia (1796-1800)**

In che senso la Massoneria può dirsi un fondamento anche dell'Italia napoleonica? Il nostro Paese era diviso da secoli, gli italiani si erano fino ad allora incontrati solo per combattere gli uni contro gli altri. Ecco allora che la Massoneria si propone come isola pacifica e aperta universalmente, dove gli uomini colti e appartenenti ai ceti elevati, provenienti dai quattro angoli della penisola e delle isole, possono incontrarsi, dibattere, organizzarsi e, addirittura, entrare in contatto con le culture continentali. Le idee ribollono nelle Logge che cominciano a spuntare come funghi, soprattutto in Lombardia e nella Napoli governata prima da Giuseppe Bonaparte, Gran maestro dell'Oriente francese e di quello partenopeo, e poi dal Re e Gran maestro dell'Oriente di Napoli, Gioacchino Murat. Centri di elaborazione cultural-massonico sono quindi sicuramente le città, che costituiscono il nerbo e la presenza costante del frazionato territorio italiano. Milano, Torino, Genova ora sono anche punti nodali e di espansione verso la provincia italiana. Gli ideali della Rivoluzione Francese sostenuti anche dalla Massoneria, nel corso del tempo, contribuiranno al risveglio dei popoli in nome del sentimento nazionale.